

[Transcript] Daily Five / Cosa accade in Israele. Ong bloccata per troppi salvataggi. Fdi vuole abolite il reato di tortura. Cospito resta al 41bis.

Da questa notte in Israele sono in corso le ennesime enorme manifestazioni di piazza contro il Premier Benjamin Netanyahu e la sua contestatissima riforma della giustizia. Contestata perché? Perché secondo le opposizioni e i manifestanti, questa riforma rischia di trasformare Israele da paese democratico in un paese autoritario governato da un primo ministro al di sopra della legge e a cui tutto può essere concesso.

Ma che cosa è accaduto di nuovo in queste ore da spingere decine di migliaia di persone a riversarsi per strada nel cuore della notte e ritrovarsi nelle piazze quasi spontaneamente e in cosa consiste questa riforma e perché sta spaccando il paese, perché sta spaccando Israele ma anche lo stesso governo e la maggioranza.

20 secondi di sigla e lo vediamo insieme.

Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five, il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta.

Oggi è l'una di 27 marzo e come vi dicevo Israele è ancora nel caos, lo è da ormai 11 settimane, quasi tre mesi, cioè da quando il primo ministro Benjamin Netanyahu ha annunciato una riforma della giustizia che secondo le opposizioni ma anche secondo milioni di manifestanti che da mesi manifestano in piazza, potrebbe trasformare la democrazia israeliana in una specie di dittatura, in un paese autoritario.

Queste protesti, pur andando avanti da mesi, pur essendo spesso oceanico e partecipate davvero da decine, centinaia di migliaia di persone, tenendo presente appunto che Israele comunque è un piccolo paese di pochi milioni di abitanti, non stanno tuttavia queste manifestazioni scalfendo la determinazione di Benjamin Netanyahu che invece è ben deciso a portare avanti questa riforma della giustizia a costo di spaccare il paese ma anche a costo di spaccare il governo e proprio le divisioni all'interno del governo hanno innescato le proteste di questa notte perché cosa è accaduto?

Beh è accaduto che uno dei più importanti ministri del governo di Netanyahu ha chiesto al proprio primo ministro di fermarsi con questa riforma della giustizia, di ascoltare la piazza anche perché ormai stanno partecipando a queste manifestazioni ma anche a questi scioperi, a questi blocchi perfino esponenti dell'esercito, insomma la situazione sta diventando parecchio delicata e parecchio pericolosa.

Il ministro della difesa in particolare ha detto la spaccatura nella società sta coinvolgendo l'esercito, questa situazione rappresenta un pericolo grave e imminente per il paese, non lo permetterò.

Ecco a seguito di queste parole del ministro della difesa il primo ministro Benjamin Netanyahu anziché ascoltarlo, anziché fermarsi ha deciso addirittura di licenziare questo ministro, che cosa è accaduto quando è venuta fuori la notizia di questo licenziamento e che la gente si è riversata in piazza e ha iniziato a manifestare con ancora maggiore decisione. Ma davvero c'è un pericolo di deriva autoritaria in Israele può sembrare assurdo perché Israele fin da quando è nata nel 1948 è sempre stata una democrazia, anzi è stata l'unica vera democrazia del Medio Oriente, quindi dovesse venire meno anche questa democrazia, non ce ne sarebbero più in questa che come sappiamo è una delle regioni più instabili del mondo. Beh in realtà di mori di una deriva autoritaria c'erano già prima che Netanyahu diventasse nuovamente primo ministro di Israele, questo perché Netanyahu era a capo della coalizione più di destra della storia del Paese, per cui già allora si temeva che questa formazione

[Transcript] Daily Five / Cosa accade in Israele. Ong bloccata per troppi salvataggi. Fdi vuole abolite il reato di tortura. Cospito resta al 41bis.

politica così estrema potesse portare il Paese verso una deriva autoritaria, il problema qual è che appena insediato si questo nuovo governo come prima cosa ha deciso di avviare questa riforma della giustizia, ma in cosa consiste questa riforma? Perché è giudicata così pericolosa e antidemocratica, allora per capirlo dobbiamo tener presente una cosa fondamentale e cioè che Israele ad esempio a differenza dell'Italia non ha una costituzione, noi ad esempio appunto abbiamo una costituzione cosa vuol dire che abbiamo delle leggi scritte inviolabili, imm modificabili almeno non con le procedure ordinarie che stabiliscono quali sono i principi fondamentali del nostro Stato per cui un governo, un Parlamento non possono fare le leggi che vogliono, devono sempre fare delle leggi che rientrino da un punto di vista valoriale, da un punto di vista dei principi e dei meccanismi all'interno del perimetro tracciato dalla costituzione. Se questo non viene fatto, se viene fatta una legge che viola i principi della Costituzione, quella legge non è valida, viene rigettata o dal Presidente della Repubblica o dalla Corte Costituzionale, ecco in Israele questo non esiste, in Israele in linea teorica un governo può fare le leggi che vuole, non ci sono dei principi di base da rispettare o meglio ci sono 13 cosiddette leggi di base che in qualche modo costituiscono quella che dovrebbe essere una Costituzione, ma quindi se oggi un governo israeliano volesse fare una legge che viola ad esempio dei diritti umani, nel caso ovviamente degli israeliani stessi, nel caso dei palestinesi, ma diciamo delle leggi che vanno a violare ad esempio la libertà o che vanno a violare la democrazia cosa succede e queste leggi passano, beh no perché c'è comunque un organismo che sarebbe la Corte Suprema che ha il potere di bloccare e respingere queste leggi che appunto violano questi principi di base, queste cosiddette leggi di base oppure la cosiddetta clausola di ragionevolezza. Bene, cosa vuole fare questo governo di estrema destra? Cosa vuole fare questo governo Netanyahu? Vuole togliere alla Corte Suprema questo potere? Vuole smontare questo contrappeso, questa specie di cane da guardia della democrazia e accentrare tutto il potere nelle mani del governo e del Parlamento in modo tale che se una legge viene giudicata tra virgolette, diciamo così perché una Costituzione non c'è, ma tra virgolette anticostituzionale, anche se lo è, anche se viola a principi sacri quali la democrazia, la libertà, i diritti umani, il Parlamento avrà il potere di respingere a sua volta questa decisione della Corte Suprema, cioè il Parlamento o meglio la maggioranza avrà il potere con una maggioranza minima di appena 61 deputati su 120 di cassare questa decisione della Corte Suprema, il Parlamento dice o meglio il governo, non sei d'accordo a Corte Suprema con questa mia legge, benissimo, meno in fischio, io la provo lo stesso. È chiaro che appunto se una riforma del genere dovesse passare, il potere politico a questo punto non avrebbe più dei contrappesi, non avrebbe più nessuno e nulla a fare da argine ad eventuali derive autoritarie, per cui in quel caso Netanyahu il suo governo di estrema destra potrebbe fare qualunque legge contro i diritti umani, contro la democrazia, contro la libertà, se poi la Corte Suprema dovesse dire no questa legge non la puoi fare, ovviamente il Parlamento a quel punto direbbe no, io la faccio lo stesso e la farebbe lo stesso senza più appunto poter essere fermato. Come sta motivando Netanyahu questa sua decisione? Beh, la sta motivando sostenendo che la Corte Suprema abbia troppo potere e abbia il potere di stare addirittura sopra la politica, sono motivazioni che in realtà noi abbiamo sentito

[Transcript] Daily Five / Cosa accade in Israele. Ong bloccata per troppi salvataggi. Fdi vuole abolite il reato di tortura. Cospito resta al 41bis.

soprattutto negli anni 2000, nei primi anni 2000, con il caso di Berlusconi che faceva appunto le cosiddette leggi ad persona, ma proprio per bypassare diciamo così la giustizia. Ma così come Berlusconi in realtà aveva diciamo problemi con la giustizia a livello personale, però li gelava sotto la scusa della difesa delle democrazie, lo stesso sta facendo Netanyahu che in realtà ha problemi giudiziari di corruzione e non solo e quindi ha la necessità di fermare un po' la macchina della giustizia, la necessità di fermare la Corte Suprema per poter evitare di perdere il potere. Come andrà a finire? Beh, in realtà adesso non lo sappiamo, però una cosa è certa, Benjamin Netanyahu non intende retrocedere di un passo e anche esponenti del suo stesso governo, quelli fondamentalmente più di destra, hanno detto è che se Netanyahu dovesse fermarsi, se Netanyahu dovesse accedere alle pressioni della piazza loro farebbero cadere il governo, però allo stesso tempo ci sono anche esponenti della sua stessa maggioranza che come il ministro che è stato licenziato ieri temono che queste proteste possano andare oltre che possano addirittura coinvolgere come già sta accadendo elementi dell'esercito e che in sostanza chissà possa pure esplodere una specie di guerra civile in Israele e quindi chiedono a Netanyahu di fermarsi. Netanyahu però ripeto non intende fermarsi e anzi ha fatto sapere che entro alla fine del mese, quindi prima delle festività ebraiche per la Pasqua, lui approverà definitivamente questa riforma.

Sul fronte della crisi russo-ucraina si è aperto in queste ore un giallo relativamente a una conversazione intercettata tra due uomini, due oligarchi molto legati a Putin, durante la quale i due certi di non essere ascoltati si lamentano in maniera molto decisa e inequivocabile del leader russo. Gli interlocutori sarebbero il miliardario russo, Farhad Akmedov, il produttore musicale Josef Prigozin. Durante la conversazione, leggo dal corriere che sarebbe avvenuta due mesi fa, gli interlocutori valutano la leadership russa, condividono la visione di cupe prospettive per la Russia, si mostrano spaventati dalle sanzioni e mostrano una certa insoddisfazione per ciò che sta accadendo in relazione all'aggressione contro l'Ucraina evidenziando quello che all'ora è l'umore prevalente tra l'élite russa. Non c'è dubbio che abbiamo mandato a puttane il paese, dice l'interlocutore che sembra essere Josef Prigozin. Stanno incolpando Shoigu per tutto, lo stanno chiamando un pezzo di merda, ovviamente alle sue spalle, dice l'uomo che sembra essere l'oligarch Akmedov consiglia a Prigozin di vendere tutto e lamenta che la sua carta è stata bloccata mentre la sua barca marcisce. Scrivono che sono un caro amico di Putin, fanculo, l'ultima volta che ho visto Putin è stato nel 2008. Ora come potete immaginare, al di là del linguaggio colorito questa intercettazione è molto interessante perché rivela quello che è il reale stato d'animo delle persone, dei cosiddetti oligarchi, cioè delle persone più ricche e più vicine, più potenti a Putin, per cui se davvero le cose dovessero stare così forse la situazione di Putin sarebbe meno stabile di quel che sembra all'esterno anche perché certe dichiarazioni in patria pubblicamente non si possono di certo dire, ma sono davvero queste conversazioni reali? Beh il dubbio c'è e chiaramente come il corriere riportano tutti i giornali, i diretti interessati smentiscono. In particolare Joseph Prigozin, leggo sempre dal corriere, ha smentito di essere lui uno dei due che parlano nella registrazione e ha affermato. Mentre ascoltavo l'audio, anch'io quasi credevo di essere io. Le tecnologie odierne, le reti possono essere utilizzate per falsificare non solo una voce ma anche una conversazione. Da sabato mattina la nave ONG per il soccorso

[Transcript] Daily Five / Cosa accade in Israele. Ong bloccata per troppi salvataggi. Fdi vuole abolite il reato di tortura. Cospito resta al 41bis.

in mare, Luis Michel finanziata dallo street artist Banksy, è ferma al porto di Lampedusa.

L'imbarcazione è stata bloccata dalle autorità italiane con l'accusa di aver violato il cosiddetto decreto piante dosi del governo Melonima. In cosa consisterebbe questa violazione?

Beh, per quanto possa sembrare assurdo, la colpa dell'equipaggio è quella di aver salvato troppe persone, cioè di aver salvato 178 immigrati in tre operazioni di soccorso diverse.

In pratica, il decreto piante dosi stabilisce

e se, durante questo ritorno in porto, viene questa nave a conoscenza di altre imbarcazioni con l'immigranti in pericolo, o li trova per strada o riceve richieste di aiuto, l'equipaggio deve ignorare per legge

l'immigranti in pericolo, o li trova per legge

l'immigranti in pericolo.

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti

in pericolo

l'immigranti

in pericolo

l'immigranti

in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo

l'immigranti in pericolo